

## Pietra Ligure, l'arciere Cinzia Noziglia per il progetto di ricerca "Biomeccanica del tiro con l'arco"

È stata ospite dell'Unità Spinale del Santa Corona



All'Unità Spinale Unipolare dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure si è svolta oggi una giornata di valenza sociale e sportiva con la presenza dell'arciere delle fiamme d'oro Cinzia Noziglia, recente oro individuale e di squadra agli European Indoor Championships e recordman nella specialità dell'arco nudo. L'atleta azzurra ha prestato la sua partecipazione al progetto di ricerca "Biomeccanica del tiro con l'arco: tecniche avanzate di analisi per la caratterizzazione del movimento e dell'attività muscolare in arcieri con lesioni al midollo spinale e normodotati". Erano presenti anche alcuni rappresentanti della Federazione Italiana di Tiro con l'Arco (FITARCO) ed alcune persone mielolese praticanti tale disciplina sportiva che hanno potuto conoscere da vicino la campionessa.

«È noto che il tiro con l'arco sia uno sport adatto a tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso o dall'abilità. È un'attività fisica che richiede brevi esplosioni di energia dai muscoli del core, l'atto di tirare un arco mette in tensione il petto, le mani, le braccia e i grandi muscoli della parte superiore

della schiena e le cuffie dei rotatori, che supportano le spalle. La corretta e continua ripetizione di questo movimento rafforza questi tessuti. Pertanto, risulta adatta alle persone con mobilità ridotta, consentendo loro di continuare a muoversi e di allenare quei gruppi muscolari al di sopra del livello della lesione del midollo spinale – spiegano al Santa Corona – , Nel corso degli anni, la maggior parte delle ricerche in biomeccanica del tiro con l'arco si sono focalizzate sullo studio di arcieri normodotati con differenti livelli di esperienza, ponendo enfasi sull'analisi delle attivazioni muscolari durante tale gesto; le referenze che descrivono in modo congiunto sia gli aspetti cinematici che muscolari in questa disciplina sono, invece, ancora limitate. Parallelamente, non esiste una caratterizzazione completa di questo gesto sportivo che descriva, separatamente e contemporaneamente, la cinematica e le attivazioni muscolari in soggetti mielolesi».

Il progetto di ricerca che ha coinvolto oggi Cinzia Noziglia impiega tecniche avanzate di analisi per indagare il movimento e le attivazioni muscolari durante il tiro con l'arco in modo da poter caratterizzare la cinematica e le strategie muscolari adottate dagli atleti con e senza disturbi del movimento. Il progetto viene portato avanti con la collaborazione del Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS) dell'Università di Genova e dello Spinal Cord Italian Lab (SCIL) come altri progetti di ricerca, cura e innovazione attivi presso l'Unità Spinale di Pietra Ligure.

«Bellissima iniziativa che conferma l'impegno di tutti gli operatori di questa Struttura che rappresenta un importante riferimento di livello nazionale ed una grande risorsa sia clinica che riabilitativa per le persone con mielolesione» è il commento del Dott. Marco Damonte Prioli, direttore generale di ASL 2.